

Policy di sostenibilità



Versione documento: V2

Data di approvazione: 29 giugno 2021

Data aggiornamento: 06 marzo 2023

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
1.1 OBIETTIVI PERSEGUITI.....	3
1.2 AMBITO DI APPLICAZIONE.....	4
1.3 MODALITÀ DI APPROVAZIONE E REVISIONE	4
1.4 MODALITÀ DI GESTIONE, PRESIDIO E MONITORAGGIO	4
2. DEFINIZIONI	5
3. NORMATIVA E PRINCIPI DI RIFERIMENTO.....	6
4. GOVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ: RUOLI E RESPONSABILITÀ	8
5. AMBITI RILEVANTI DI SOSTENIBILITÀ	12
5.1 IMPATTI AMBIENTALI	12
5.2 TEMATICHE SOCIALI	12
5.4 TUTELA DEI DIRITTI UMANI	13
5.5 LOTTA ALLA CORRUZIONE	13

1. Introduzione

1.1 Obiettivi perseguiti

La presente Policy di sostenibilità (la “Policy”) individua l’impegno e l’approccio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (il “Gruppo”) al fine di massimizzare la creazione di valore condiviso sul lungo periodo attraverso uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale.

Sin dalla sua fondazione, il Gruppo orienta la propria azione al soddisfacimento dei plurimi interessi dei vari *stakeholder*, ispirando il proprio operato ai valori della mutualità, dell’etica, della reciprocità, associando allo scopo tradizionale del perseguimento degli utili quello identitario della realizzazione di un beneficio comune.

In questa prospettiva, fondata su scenari che portano a fattori comune ambiente, industria e finanza, il Gruppo procede, con approccio olistico e con la volontà di essere attore del cambiamento, nel percorso già intrapreso di identificazione, implementazione e monitoraggio di obiettivi di sostenibilità, attuando le modalità più consone per realizzarli nel contesto proprio e di sistema.

Il presente documento definisce i principi generali seguiti dal Gruppo nell’implementazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (“ESG”, *i.e.* Environmental, Social e Governance) e sancisce le linee guida recepite, tempo per tempo, nel Piano Industriale. In coerenza con le nuove normative europee in ambito di «finanza sostenibile» e con le tendenze di mercato su questi temi, aumenta costantemente la consapevolezza e l’impegno nell’aggiornare le strategie e sviluppare nuovi processi, allo scopo di integrare in maniera continua e progressiva la sostenibilità in azienda. In tale ottica, il Piano Industriale, disponibile sul sito istituzionale di Banca Popolare di Sondrio SpA (la “Banca” o la “Capogruppo”), definisce specifici indirizzi in ambito sostenibilità e introduce obiettivi volti a includere i fattori ESG in tutte le principali aree di business e di operatività del Gruppo.

In particolare, la Policy intende identificare un chiaro percorso verso uno sviluppo sostenibile che possa guidare non solo l’operato del Gruppo, ma anche gli attori con i quali esso si interfaccia lungo la sua catena del valore.

Nello specifico, con riferimento all’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e come riportato nella Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (la “DNF”), il Gruppo si ispira nel proprio agire agli obiettivi di sviluppo sostenibile (gli “SDGs”, *i.e.* *Sustainable Development Goals*), specificatamente a quelli ritenuti rilevanti alla luce della propria attività aziendale e di quanto proposto da Global Compact con riferimento alle società finanziarie, di seguito esposti:

- Obiettivo 1: porre fine alla povertà in tutte le sue forme;
- Obiettivo 3: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- Obiettivo 4: garantire a tutti un’istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità;
- Obiettivo 5: raggiungere la parità di genere attraverso l’emancipazione delle donne e delle ragazze;
- Obiettivo 7: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti;
- Obiettivo 8: promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
- Obiettivo 9: costruire infrastrutture solide, promuovere l’industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l’innovazione;
- Obiettivo 10: ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni;

- Obiettivo 11: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi;
- Obiettivo 12: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- Obiettivo 13: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
- Obiettivo 16: promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

Il Gruppo conferma il proprio supporto agli SDGs, nonché ai principi del Global Compact attraverso la Communication On Progress e ne dettaglia i contenuti all'interno della propria DNF.

1.2 Ambito di applicazione

L'implementazione e l'aggiornamento della presente Policy sono di competenza della Capogruppo; i principi ivi espressi si applicano alle Società del Gruppo, che ne promuovono la conoscenza e l'osservanza, nei limiti del possibile, da parte dei fornitori, collaboratori e partner commerciali delle medesime.

La Policy si applica in modo trasversale a tutti gli ambiti di operatività del Gruppo in aderenza in particolare a ulteriore documentazione, tra cui:

- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) ai sensi del D.Lgs 231/2001;
- Orientamenti interni relativi al miglioramento dell'efficienza energetica e al contenimento di altri impatti ambientali;
- Regolamento del Comitato Sostenibilità;
- Politiche e procedure del sistema aziendale di gestione dei rischi;
- Documenti a supporto del sistema di gestione salute e sicurezza in conformità ai requisiti di legge;
- Policy ambientale di Gruppo;
- Linee Guida in materia di diversità e inclusione;
- Policy del Credito ESG di Gruppo.

1.3 Modalità di approvazione e revisione

L'approvazione della presente Policy, così come ogni sua modifica e integrazione rilevante, è sottoposta ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

1.4 Modalità di gestione, presidio e monitoraggio

La Capogruppo fornisce gli indirizzi necessari ad assicurare l'osservanza della presente Policy da parte delle singole Società del Gruppo, supervisionandone l'adozione, in misura proporzionale alle rispettive caratteristiche dimensionali, alla natura e alla tipologia di attività svolta, alla complessità e specificità operativa di ciascuna, nonché, qualora insediate all'estero, compatibilmente con i vincoli imposti dalla giurisdizione di appartenenza.

La Policy viene condivisa con i principali portatori di interesse attraverso canali interni (intranet) ed esterni (sito web istituzionale).

Il Comitato Sostenibilità svolge un ruolo di coordinamento e monitoraggio a presidio dell'effettiva messa in atto dei principi indicati nel presente documento, rapportandosi direttamente per tali aspetti al Cda. Per suddette attività si avvale del supporto dell'Ufficio Sostenibilità. In particolare, si veda la sezione "Governance di Sostenibilità: ruoli e responsabilità".

2. Definizioni

Sviluppo sostenibile	Sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.
Tematiche ESG	Acronimo per <i>Environmental, Social and Governance</i> , ovvero tematiche che tengano in considerazione aspetti ambientali, sociali e di buon governo.
Fattori ESG	Elementi ambientali, sociali o di governance che possono avere un impatto positivo o negativo sulle prestazioni finanziarie o sulla solvibilità di un ente, soggetto sovrano o singolo individuo.
Finanza sostenibile	Finanza a sostegno della crescita economica, che riduca al contempo le pressioni sull'ambiente tenendo conto degli aspetti sociali e di governance, come definita nell'omonimo Action Plan UE.
Inclusivo	Ambiente o società in cui le diversità, di tipo fisico, socio-economico, etnico e di genere vengono valorizzate così da dare a tutti pari possibilità di crescita in un sistema equo e coeso in grado di prendersi cura di tutti i cittadini, assicurando la loro dignità, il rispetto delle differenze e le pari opportunità.
Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DNF)	Documento di rendicontazione redatto ai sensi del Decreto Legislativo 254/2016 e successive modificazioni e integrazioni per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario a livello di Gruppo.
Rischio Climatico e Ambientale	Rischio legato alla possibilità che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale diano origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.
Fattori di rischio ESG	Materializzazioni negative dei fattori ESG, valutate in una prospettiva di "doppia materialità", secondo la quale la Banca può essere contemporaneamente soggetta all'influenza negativa di fattori ESG (prospettiva "outside-in" - materialità finanziaria) e avere, essa stessa o tramite le attività economiche e finanziarie delle proprie controparti o le attività di investimento, un impatto negativo sui fattori ESG (prospettiva "inside-out").

United Nations Global Compact (2000)	<p>Iniziativa lanciata nel 2000 con l'intento di coinvolgere sinergicamente il mondo dell'imprenditoria e delle organizzazioni non governative nelle grandi sfide dell'umanità, al fine di dare un ulteriore impulso al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del millennio. Il <i>Global Compact</i> incoraggia le imprese di tutto il mondo a creare un quadro economico, sociale e ambientale atto a promuovere un'economia mondiale sana e sostenibile, che garantisca a tutti l'opportunità di dividerne i benefici. A tal fine, il Global Compact richiede alle aziende e alle organizzazioni che vi aderiscono di condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali, relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione.</p>
Communication on Progress	<p>COP (Comunicazione Annuale) documento attraverso il quale le imprese che hanno aderito al Global Compact informano i loro stakeholder sulle attività implementate e sui risultati raggiunti.</p>
United Nations Sustainable Development Goals – SDGs (2015)	<p>Iniziativa globale dell'UNDP (<i>United Nations Development Programme</i>) che tende a eliminare la povertà, proteggere gli equilibri ecosistemici, costruire società inclusive e promuovere la pace. È composta da 17 obiettivi (SDGs) e 169 target specifici.</p>
Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2015)	<p>L'accordo di Parigi si pone l'obiettivo di lungo termine di evitare pericolosi cambiamenti climatici limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C e proseguendo con gli sforzi per limitarlo a 1,5°C. Inoltre, punta a rafforzare la capacità dei Paesi firmatari (195) di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici e a sostenerli nei loro sforzi. L'accordo di Parigi è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sui cambiamenti climatici, adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21) nel dicembre 2015.</p>
Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) (2017)	<p>11 raccomandazioni pubblicate a giugno 2017 dalla TCFD, costituita nel 2015 dal <i>Financial Stability Board</i> (FSB), con l'obiettivo di guidare il settore privato nella rendicontazione delle informazioni necessarie a investitori, finanziatori e compagnie di assicurazione per valutare i rischi e le opportunità legati al clima.</p>
UNEP FI Principles for Responsible Banking (PRB) (2019)	<p>Il programma, sviluppato attraverso una partnership innovativa tra le banche di tutto il mondo e l'Organizzazione delle Nazioni Unite (<i>United Nations Environment Programme – Finance Initiative</i>), ha come scopo quello di promuovere interventi per favorire lo sviluppo di un settore bancario sostenibile allineandolo agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e a quelli dell'accordo di Parigi sul clima del 2015.</p>

3. Normativa e principi di riferimento

La Policy è allineata ai principi portanti della finanza sostenibile, delineati a livello comunitario e nazionale da normative e linee guida, tra cui:

- D.Lgs 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) e successive modifiche;

- D.Lgs. 81/2008 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche;
- D.Lgs 254/2016, in attuazione alla direttiva 2014/95/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario di talune imprese di grandi dimensioni e di interesse pubblico;
- D.Lgs 179/2017 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato, cosiddetto “whistleblowing”) e successive modifiche;
- Regolamento (UE) 2088/2019 in tema di trasparenza sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Regolamento (UE) 852/2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. Tassonomia);
- Banca Centrale Europea, “Guida sui rischi climatici e ambientali (2020)”;
- Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità (c.d. CSRD).

La Policy si ispira inoltre a principi e iniziative di carattere internazionale, quali:

- United Nations Global Compact (2000);
- United Nations Sustainable Development Goals (2015);
- Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2015);
- Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (2017);
- UNEP FI Principle for Responsible Banking (PRB) (2019);
- Good practices for climate-related and environmental risk management (2022) della Banca Centrale Europea.

Per quanto riguarda le norme comportamentali di dipendenti, collaboratori esterni, consulenti finanziari e le linee guida dei rapporti con i clienti, con gli investitori e con tutte le altre categorie di *stakeholder* si rimanda al Codice Etico.

4. Governance di Sostenibilità: ruoli e responsabilità

Il presente documento sancisce i ruoli e le responsabilità a livello di Gruppo in merito alle tematiche di sostenibilità.

Consiglio di amministrazione (Cda)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Definisce linee guida, target e strategie a livello di Gruppo sulle tematiche di sostenibilità (Piano Industriale); ○ Assicura l'integrazione dei rischi ESG nelle strategie di business, nella governance, nei processi, nelle procedure e nel sistema dei controlli; ○ Approva la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DNF) e le principali policy di competenza; ○ Approva il Risk Appetite Framework e le politiche di governo dei rischi, integrandoli tempo per tempo con le tematiche ESG e, in particolare, i rischi climatici e ambientali; ○ Segue attività di formazione e aggiornamento continuo circa le tematiche ESG e i rischi a queste connessi, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali, al fine di monitorare e progressivamente accrescere le proprie competenze, anche tramite la compilazione di questionari e autovalutazioni; ○ Supervisiona il corretto presidio di tali tematiche.
Collegio Sindacale	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sovrintende il rispetto delle disposizioni di legge previste in materia di redazione della DNF; ○ Vigila sull'adeguatezza delle procedure e i processi che presiedono alla redazione della DNF.
Comitato Sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> ○ Esamina periodicamente le evoluzioni normative, gli standard e le prassi nazionali e internazionali di riferimento sulle tematiche ESG; ○ Svolge un'azione di supporto e di proposta nei confronti del Cda: introduzione e modifica di normativa interna rilevante e declinazione delle linee guida in iniziative concrete, delle quali definisce pure i piani operativi e monitora l'effettiva realizzazione; ○ Contribuisce al coordinamento delle strutture organizzative e delle Società controllate al fine del rispetto degli indirizzi di sostenibilità stabiliti dal Cda e tempo per tempo declinati nella pianificazione strategica; ○ Coordina le attività volte a individuare le tematiche di sostenibilità potenzialmente rilevanti e l'aggiornamento della matrice di materialità. Inoltre, esamina la DNF formulando eventuali osservazioni e suggerimenti; ○ Supervisiona le operazioni con strumenti di debito la cui emissione è connessa ad attività di Gruppo nell'ambito della Sostenibilità;

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Coordina e monitora le attività di interfaccia con i portatori di interesse rilevanti e le azioni di disclosure; ○ Informa il Cda circa i lavori svolti in occasione di ciascuna riunione (con frequenza almeno trimestrale) mettendo a disposizione verbali e documenti di lavoro; ○ Delega il Responsabile dell'Ufficio Sostenibilità a riferire periodicamente al Cda, con cadenza almeno semestrale, in merito all'insieme delle attività svolte e, se del caso, a supporto del Chief Financial Officer, come parte delle informative ricorrenti circa l'attuazione del Piano industriale.
Comitato Controllo e rischi	<p>In coerenza al proprio mandato, con riferimento ai rischi ESG e a quelli ad essi connessi, assiste il Cda:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ESG; ○ nella verifica periodica dell'adeguatezza di detto sistema rispetto alle caratteristiche della Banca e al suo profilo di rischio nonché del suo effettivo funzionamento; ○ nell'esaminare i contenuti della DNF, a fini di istruttoria rispetto al successivo vaglio del Cda.
Ufficio Sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> ○ Presidia costantemente la normativa, gli standard e le prassi nazionali e internazionali sui temi di sostenibilità; ○ Supporta e coordina le strutture centrali e periferiche, nonché le Società controllate nella comprensione e declinazione dei fattori di sostenibilità e nell'interfaccia con i portatori di interesse rilevanti; ○ Redige la DNF e ne coordina le attività; ○ Svolge, per le parti di competenza, attività di interlocuzione verso gli Autorità di Vigilanza, in particolare supportando il Servizio Controllo Rischi in relazione alle tematiche di rischio climatico e ambientale; ○ Gestisce il dialogo con le agenzie di rating ESG, la compilazione dei questionari e monitora le valutazioni a livello di Gruppo; ○ Supporta e coordina la stesura delle linee guida, dei target e delle strategie di Gruppo sulle tematiche di sostenibilità (Piano Industriale); ○ Supporta il Comitato Sostenibilità: <ul style="list-style-type: none"> i. nell'individuazione delle iniziative che si intendono attuare; ii. nella promozione e gestione della strategia sui temi ESG e di sostenibilità;

	<ul style="list-style-type: none"> iii. nella gestione operativa delle tematiche ESG in coerenza con quanto definito dal Piano Industriale; iv. nelle attività di monitoraggio periodico e rendicontazione delle iniziative; o Promuove la comunicazione esterna e interna sulle questioni relative ai temi ESG, favorendo la diffusione della cultura della sostenibilità presso colleghi, clienti e tutti gli stakeholder; o Definisce, di concerto con il Servizio Personale e modelli organizzativi, i piani formativi per il Cda, il management e il personale del Gruppo, finalizzati a garantire idonea diffusione e consapevolezza delle tematiche ESG, dei rischi a queste connesse, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali; o Il Responsabile dell'Ufficio, di concerto con il Chief Financial Officer, riferisce periodicamente al Cda, con cadenza almeno semestrale, in merito all'insieme delle attività svolte, se del caso come parte delle informative ricorrenti circa l'attuazione del Piano industriale, coinvolgendo preventivamente gli amministratori che partecipano alle attività del Comitato Sostenibilità.
Referenti ESG operativi	<p>Nominati per ciascuna delle Società controllate e per ognuna delle principali aree aziendali della Capogruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Costituiscono figure di riferimento per la diffusione di una cultura della sostenibilità; o Declinano i fattori ESG rispetto alle attività di propria competenza, individuando progettualità e intercettando opportunità di business; o Favoriscono la circolazione delle informazioni, il coordinamento delle attività e la loro condivisione, permettendo di aumentare l'efficacia dell'interazione tra le funzioni e di orientare l'operatività interna.
Mobility Manager	<ul style="list-style-type: none"> o Supporta in modo continuativo le attività di decisione, pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali per la mobilità sostenibile dei dipendenti del Gruppo.

<p>Servizio Controllo rischi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Individua, valuta, misura, monitora i rischi ESG, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali, nonché quelli ai medesimi associati. A tali fini, provvede a integrarli progressivamente nella regolamentazione di riferimento, nei processi, nelle procedure, nei sistemi di supporto, nei dati e nella reportistica; ○ Supporta e coordina la graduale integrazione dei fattori di rischio climatico e ambientale nei sistemi di gestione e informativa sui rischi con riferimento in particolare alla "Guida BCE sui rischi climatici e ambientali"; ○ Sovrintende e, per le parti di competenza, esegue gli esercizi di stress test previsti dalle Autorità di vigilanza attinenti a tematiche ESG, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali; ○ Sovrintende alla redazione dell'Informativa al pubblico in applicazione alla normativa di "Terzo Pilastro" in materia ESG.
<p>Funzione di Conformità e DPO</p>	<p>Nell'ambito del presidio organizzativo attinente al corretto assolvimento degli obblighi normativi rilevanti ai fini dell'integrazione delle tematiche ESG e all'efficace governo dei rischi in materia, con particolare attenzione a quelli climatici e ambientali provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ identificare le norme applicabili; ○ verificare la conformità dei processi aziendali alla regolamentazione interna ed esterna con l'obiettivo di prevenire e contenere i rischi legali e reputazionali; ○ valutare il grado di esposizione ai rischi di pertinenza attraverso indicatori quantitativi e/o qualitativi di sintesi, espressivi delle risultanze delle rilevazioni sui processi presidiati; ○ predisporre flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte nel processo.
<p>Servizio Revisione interna</p>	<p>Nell'ambito delle proprie responsabilità di verifica del corretto funzionamento del sistema dei controlli interni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ verifica l'osservanza delle politiche in materia di sostenibilità e la conformità alle stesse dell'operatività aziendale e di Gruppo; ○ valuta l'adeguatezza e la funzionalità del processo di gestione dei rischi climatici e ambientali; ○ segnala agli Organi aziendali eventuali inefficienze, punti di debolezza o irregolarità emerse nel corso delle proprie attività di verifica, formulando raccomandazioni e portando all'attenzione i possibili miglioramenti.

5. Ambiti rilevanti di sostenibilità

In considerazione del contesto nazionale e internazionale relativo alla finanza sostenibile, dei requisiti di informativa espressi dal D.Lgs 254/2016, del dialogo periodico con i portatori di interesse rilevanti, della strategia definita a livello di Gruppo e di impegni e responsabilità definiti nel Codice Etico della Banca Popolare di Sondrio, sono stati identificati cinque ambiti di sostenibilità rilevanti.

A partire da tali ambiti, il Gruppo aggiorna annualmente la propria matrice di materialità pubblicata nella Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario, declinando i temi e i relativi indicatori che possono essere ragionevolmente considerati rilevanti poiché riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali dell'organizzazione, o influenzano le decisioni degli *stakeholder* e che, pertanto, potenzialmente meritano di essere inclusi in un'informativa non finanziaria.

5.1 Impatti ambientali

Il Gruppo rispetta le normative in materia ambientale ed è consapevole dell'impatto che le proprie attività generano sia direttamente che indirettamente sull'ambiente.

Coerentemente si propone di ridurre gli effetti sull'ambiente generati dal consumo di risorse, dalla produzione di rifiuti e dalle altre attività considerate a impatto diretto e di gestire gli effetti derivanti dalle attività a impatto indiretto, legate in particolare ai propri portafogli, ai prodotti e ai servizi destinati alla clientela.

Nello specifico, parlando di impatto ambientale, i cambiamenti climatici in atto costituiscono un aspetto e una sfida attuale che richiedono di identificare, monitorare e valutare alcuni indicatori di performance nell'ambito della conduzione del business e dell'operatività aziendale.

Il Gruppo, in linea con il proprio Piano Industriale, intende dotarsi di uno o più target specifici relativi ai cambiamenti climatici (*climate-related*), in particolare finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas serra, e rendicontare i progressi compiuti nel raggiungimento di tali obiettivi tramite specifici indicatori funzionali a valutare l'impatto ambientale associato alle proprie attività.

Inoltre, il Gruppo si preoccupa che le proprie attività e le relazioni con clienti, fornitori, collaboratori e partner, commerciali e non, vengano condotti anche alla luce di una valutazione di bilanciamento costi-benefici che tenga pure conto degli impatti ambientali per rendere minimi gli effetti negativi che potrebbero ricadere sulla qualità dell'ambiente.

La Banca aderisce alle Raccomandazioni della TCFD, al fine di misurare l'adeguatezza della propria strategia climatica e comunicare all'esterno, in modo trasparente e puntuale, gli aspetti rilevanti inerenti al clima.

5.2 Tematiche sociali

Il Gruppo fin dalle sue origini si impegna a favorire lo sviluppo economico e sociale delle comunità dei territori di riferimento.

Attua una costante azione volta a promuovere il dialogo con dette comunità, con particolare riguardo alle loro strutture costitutive, fatte di famiglie e piccole e medie imprese.

Coerentemente, sviluppa iniziative a sostegno delle medesime che si riflettono positivamente sulla qualità della vita, sull'occupazione, sugli investimenti, sullo sviluppo delle competenze, sulle relazioni personali e sociali.

5.3 Valorizzazione delle risorse umane

La professionalità delle proprie risorse umane costituisce un valore fondamentale per il Gruppo e di conseguenza il processo di selezione e di sviluppo delle competenze dei dipendenti ha un ruolo centrale.

Ai dipendenti viene offerta la possibilità di crescere professionalmente attraverso percorsi di formazione e valutazione delle prestazioni, per promuovere un ambiente di lavoro stimolante in un'ottica di sviluppo continuo.

La crescita professionale del Personale è sostenuta da un articolato sistema di formazione che prevede progetti destinati a fasce specifiche di popolazione aziendale, quale ad esempio quella dei neoassunti, e lo sviluppo di tutte le principali tematiche del business bancario. I programmi formativi non trascurano i contenuti trasversali alle diverse professioni esistenti in banca, con lo scopo di rafforzare alcune abilità quali le capacità relazionali, negoziali e di gestione dei gruppi di lavoro.

Il Gruppo si impegna a diffondere la cultura della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro e nei rapporti con i propri partner e fornitori, adempiendo alle normative in vigore come da prassi consolidate.

Promuove un ambiente di lavoro inclusivo, che possa garantire pari opportunità e assicuri che non siano ammesse forme di discriminazione contrarie alle leggi, molestie o vessazioni di alcun genere.

5.4 Tutela dei diritti umani

Il Gruppo impronta la propria azione al rispetto dei diritti umani quale requisito imprescindibile, tutelando e promuovendo tali diritti nello svolgimento delle proprie attività.

Nelle relazioni di lavoro interne ed esterne non sono ammessi atti di violenza psicologica o atteggiamenti o comportamenti discriminatori o lesivi della persona, delle sue convinzioni, credenze o preferenze.

Nell'ambito degli ordinari rapporti commerciali, assume particolare importanza il rispetto dei diritti umani anche da parte dei propri partner e fornitori, pure attraverso la previsione di specifiche clausole contrattuali.

5.5 Lotta alla corruzione

Le attività di business si fondano sul rispetto dei criteri improntati a lealtà, serietà, onestà, competenza e trasparenza. A tali fini viene promosso l'assoluto rispetto delle leggi e delle normative vigenti nonché l'adozione di opportuni presidi organizzativi volti a minimizzare il rischio di corruzione. Tali presidi prevedono che i comportamenti individuali e collettivi si conformino al Codice Etico e al Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) ai sensi del Decreto legislativo 231/2001 ed eventuali violazioni possano essere prontamente segnalate da tutto il personale ai sensi dell'art. 52-bis del Testo Unico Bancario (*whistleblowing*).

In aggiunta, allo scopo di assicurare un adeguato presidio dei rischi legali, reputazionali e di non conformità connessi all'adozione di condotte illecite – con particolare riferimento a quelle finalizzate alla corruzione –, il Gruppo si dota di uno strutturato impianto di gestione e supervisione dei rischi di frode, riconducibili per natura al più ampio ambito dei rischi operativi, assicurandone il monitoraggio nel continuo e promuovendo l'adozione delle più idonee misure a prevenzione o contenimento degli stessi.